

PER LA RIAFFERMATA INTRANSIGENZA DELLA CONFINDUSTRIA

# Ancora nulla di fatto Pessi dimostra che il governo per il congelamento sabota l'I.R.I. a vantaggio dei trust

Oggi nuovo incontro — Nuovi accordi ottenuti con la lotta — Lettera del sindacato ferroviari a Scelba — Gli ospedalieri in agitazione

Due riunioni si sono svolte ieri fra i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) e quelli della Confindustria per proseguire l'esame della vertenza per il congelamento delle retribuzioni nel settore dell'industria.

Nella riunione mattutina è stato esaminato il problema del congelamento dovrà essere totale o parziale. Nel pomeriggio sono stati discussi i riflessi che il congelamento avrebbe sui vari istituti contrattuali nonché il problema della formazione delle nuove zone salariali.

Nelle due riunioni, a quanto si apprende, non si è manifestato alcun punto d'incontro e nessun avvicinamento fra le posizioni delle parti. Gli industriali infatti sono rimasti fermi sulla loro posizione e hanno affermato di poter accettare soltanto un congelamento parziale di alcune delle voci della retribuzione e non integrale, come invece sostengono tutte le organizzazioni sindacali. La questione, come è noto, è decisiva agli effetti del risultato dell'operazione del congelamento: si tratta cioè di sapere se esso porterà ad un effettivo aumento dei salari o, al contrario, a una loro diminuzione.

Le parti, comunque, hanno stabilito di incontrarsi nuovamente oggi alle 10. Dalle fabbriche di tutta Italia le mosse lavoratrici continuano trattando la loro posizione per ottenere sostanziali aumenti salariali. Nuove delegazioni operarie sono giunte ieri a Roma per sollecitare una senza soluzione della vertenza sul congelamento: esse rappresentavano le maestranze delle officine Muzzi, De Micheli e Torelli di Firenze, della Saint Gobain di Pisa e di numerosi aziende vetrarie e ceramichistiche. Si allungano poi la lista degli industriali — già più di un migliaio — i quali hanno concesso accordi sul congelamento e della perseguitazione della confindustria e ottenendo la sospensione delle agitazioni. E ora la volta di due aziende di Viareggio, la Fonderia Artistica Lica, e di un dipendente di 5000 lire mensili di acconto, e l'impresa edile Bertuccelli, che darà un aumento di 100 lire al giorno.

Sprontati da questa situazione, che dimostrano la fermezza delle richieste confederali e la possibilità di accoglierle, i lavoratori di numerose altre aziende proseguono nelle loro lotte aziendali per gli aumenti. Oggi dalle 15 alle 17 si svolgono in sciopero gli operai delle officine Galileo di Firenze, che chiedono un aumento di 5000 lire. Allo sciopero di Napoli uno sciopero di 24 ore è stato effettuato per rivendicare migliori condizioni per la mano d'opera femminile.

Contemporaneamente, si va sempre più intensificando la agitazione dei dipendenti pubblici per ottenere prima delle feste pasquali un aumento minimo graduabile di 20 mila lire in attesa dell'attuazione del voto unanime emerso l'anno scorso da Parlamento per la perequazione e il congelamento dell'italiano ferroviari ha inviato al presidente del Consiglio e al ministro dei trasporti una lettera che, dopo aver ricordato le lotte a cui i lavoratori sono stati costretti in questi ultimi anni in seguito alle ripetute e mai mantenute promesse di miglioramenti retributivi, ribadisce l'assoluta opposizione della categoria alla legge-delega e così afferma: «Si tenga conto che i ferroviari, tra le altre cose, hanno provveduto a moderazione e di adeguamento alla realtà, hanno in questi ultimi tempi modificato anche la sostanza delle loro richieste precise. Dallo sciopero di 5000 lire mensili alla qualifica più bassa — che per essi è il minimo risultato da conseguire con lo scioglimento della gerarchia ferroviaria da quella statale, i nuovi quadri di qualificazione e le nuove tabelle di stipendio — i ferroviari hanno fatto propria la richiesta avanzata da tutte le Confederazioni dell'account «un tantum» di 20.000 lire quadruplici.

E' chiaro però — conclude la lettera — che se nemmeno questa subordinata rivendicazione trovasse soddisfazione urgente e il Governo insistesse a non voler prendere un impegno preciso sul rialzo dei salari, i ferroviari saranno costretti a riprendere la agitazione».

Per domani pomeriggio è annunciata una nuova riunione dei vari sindacati del settore ferroviario per lo sviluppo della azione sindacale, mentre è confermato per mercoledì 7 lo sciopero di due ore a fine turno degli operai della trazione, delle officine edificate e delle squadrerie di tutta la rete ferroviaria: ad essi si uniranno anche i dipendenti dalle ditte appaltatrici.

Infine un'altra importante categoria, quella degli ospedalieri e dei dipendenti di assistenza e di beneficenza pubblica e privata, ha

deciso di entrare in agitazione per ottenere la pensione, l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, una sessione speciale di esami per la concessione del patentino di abilitazione nei infermieri, le ferie di 30 giorni e una serie di altre rivendicazioni particolari. Il convegno nazionale della Federazione ospedalieri, riunito a Bologna, ha deciso di sviluppare tutte le misure necessarie per poter attuare una grande azione di forza entro il 10 maggio, se tali rivendicazioni non saranno soddisfatte.

## Ritirato dal governo il disegno di legge sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il D.D.L. sulle locazioni «sub-locazioni di immobili urbani», il ritiro del disegno di legge deve essere autorizzato, come è noto, dal Presidente della Repubblica.

Il Presidente Merzagora ha al tempo stesso comunicato al Senato che la commissione speciale aveva chiesto la proroga di tre mesi per la presentazione della relazione sul D.D.L. medesimo. La proroga è stata concessa per soli due mesi non potendo, a termine dell'art. 32 del Regolamento del Senato, essere superiore a tale termine.

Il ritiro del D.D.L. da parte del governo è motivato, secondo le comunicazioni del presidente Merzagora, dalla intensità di sottoporlo a nuovo esame.

pronunciati numerosissimi e illustri uomini di cultura, varie associazioni culturali e di massa, ed anche i sindaci di Venezia, Firenze ed altre città sedi di insigni monumenti.

Successivamente l'assemblea ha approvato la mozione delle proposte di legge: la prima, del compagno LOZZA, si propone di reintegrare le maestre assistenti e le maestre di lavori donneschi nel ruolo B; la seconda, dell'on. MACRELLE (rep.), suggerisce di assicurare crediti a condizioni di favore a quelle aziende che, creando nuovi stabilimenti o ampliando quelli esistenti, prendano impegno di assumere personale licenziato dalle aziende smobilizzate o ridimensionate.

Primo oratore nel dibattito finanziario è stato il socialista BERARDI. Parlando come medico, egli ha lamentato che il problema della salute pubblica sia completamente trascurato dal bilancio: gli stanziamenti a favore dell'ONMI sono del tutto inadeguati alle necessità; gli stanziamenti per i dispensari antitubercolari sono stati ridotti di 25 miliardi destinati all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità sono insufficienti.

Ha preso quindi la parola il compagno Secondo PESSI. Dopo aver ricordato che l'accordo quadripartito, da cui è

nato l'attuale governo, contiene un preciso impegno per la lotta contro i monopoli industriali, egli ha osservato che la sola lettura del bilancio permette di constatare che tale impegno non è stato mantenuto fedelmente. L'impostazione dell'entrata e della spesa dimostra, anzi, che il governo non intende allontanarsi dalla linea di politica economica perseguita dai precedenti governi. Il bilancio per il 1954, in particolare, è un bilancio di classe, un bilancio fondato su una politica di difesa dei privilegi monopolistici.

Il compagno Pessi confortando il giudizio con una serie di osservazioni sulle caratteristiche principali del bilancio: le spese improduttive risultano aumentate, mentre le spese produttive sono diminuite; in particolare le spese militari sono rimaste immutate nonostante che nel precedente esercizio fosse previsto uno stanziamento straordinario di 125 miliardi che, quest'anno, avrebbe dovuto cessare; il sistema fiscale è fondato essenzialmente sulle imposte indirette e questo non soltanto è ingiusto ma dannoso per l'economia nazionale.

Il compagno Pessi ha concluso il suo discorso con una serie di generici di largo consumo, contrarie al mercato interno e riduce la produzione.

Da queste osservazioni di carattere generale, l'oratore comunista ha preso le mosse per affrontare il tema centrale del suo discorso: la politica del governo nei confronti delle aziende industriali e la partecipazione statale dipendente dall'IRI-FIM e dalla Cogne.

Queste aziende, dal 1947 ad oggi, hanno visto licenziare 68.580 lavoratori e hanno visto sfruttata la loro capacità produttiva al 70 per cento nel settore siderurgico, al 35 per cento nel settore meccanico e al 40 per cento in quello chimico. Tuttavia la situazione di queste aziende non è che un'illusione.

Il compagno Pessi ha osservato che, se si guardano le prospettive e la catena dei licenziamenti e dei declassamenti della mano d'opera, non si è finiti.

I finanziamenti alle aziende statali — ha proseguito l'oratore — non vennero concessi allo scopo di potenziare la loro capacità produttiva e secondo un piano, ma furono destinati a rimanere segreti, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

IL DIBATTITO SUI BILANCI CONTINUA ALLA CAMERA

# Pessi dimostra che il governo sabota l'I.R.I. a vantaggio dei trust

L'oratore denuncia una serie di scandali avvenuti nelle aziende statali - Gullò ha presentato la proposta di inchiesta parlamentare sugli scandali - Chiesta l'argenza per l'interpellanza sui fatti di Mussomeli

Anche ieri la Camera ha continuato la discussione sui bilanci finanziari che consentono ai vari oratori di sottoporre ad esame tutta la politica economica del governo. Nella fase preliminare della seduta, il Presidente ha annunciato la presentazione della proposta di legge, firmata da Gullò, da altri deputati comunisti — di cui diamo il testo in altra parte del giornale — per una «inchiesta parlamentare sulle responsabilità del governo nella pubblica amministrazione, in relazione ai recenti clamorosi fatti che hanno vivamente commosso la pubblica opinione».

Successivamente l'assemblea ha approvato la mozione delle proposte di legge: la prima, del compagno LOZZA, si propone di reintegrare le maestre assistenti e le maestre di lavori donneschi nel ruolo B; la seconda, dell'on. MACRELLE (rep.), suggerisce di assicurare crediti a condizioni di favore a quelle aziende che, creando nuovi stabilimenti o ampliando quelli esistenti, prendano impegno di assumere personale licenziato dalle aziende smobilizzate o ridimensionate.

Primo oratore nel dibattito finanziario è stato il socialista BERARDI. Parlando come medico, egli ha lamentato che il problema della salute pubblica sia completamente trascurato dal bilancio: gli stanziamenti a favore dell'ONMI sono del tutto inadeguati alle necessità; gli stanziamenti per i dispensari antitubercolari sono stati ridotti di 25 miliardi destinati all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità sono insufficienti.

Ha preso quindi la parola il compagno Secondo PESSI. Dopo aver ricordato che l'accordo quadripartito, da cui è

nato l'attuale governo, contiene un preciso impegno per la lotta contro i monopoli industriali, egli ha osservato che la sola lettura del bilancio permette di constatare che tale impegno non è stato mantenuto fedelmente. L'impostazione dell'entrata e della spesa dimostra, anzi, che il governo non intende allontanarsi dalla linea di politica economica perseguita dai precedenti governi. Il bilancio per il 1954, in particolare, è un bilancio di classe, un bilancio fondato su una politica di difesa dei privilegi monopolistici.

Il compagno Pessi confortando il giudizio con una serie di osservazioni sulle caratteristiche principali del bilancio: le spese improduttive risultano aumentate, mentre le spese produttive sono diminuite; in particolare le spese militari sono rimaste immutate nonostante che nel precedente esercizio fosse previsto uno stanziamento straordinario di 125 miliardi che, quest'anno, avrebbe dovuto cessare; il sistema fiscale è fondato essenzialmente sulle imposte indirette e questo non soltanto è ingiusto ma dannoso per l'economia nazionale.

Il compagno Pessi ha concluso il suo discorso con una serie di generici di largo consumo, contrarie al mercato interno e riduce la produzione.

Da queste osservazioni di carattere generale, l'oratore comunista ha preso le mosse per affrontare il tema centrale del suo discorso: la politica del governo nei confronti delle aziende industriali e la partecipazione statale dipendente dall'IRI-FIM e dalla Cogne.

Queste aziende, dal 1947 ad oggi, hanno visto licenziare 68.580 lavoratori e hanno visto sfruttata la loro capacità produttiva al 70 per cento nel settore siderurgico, al 35 per cento nel settore meccanico e al 40 per cento in quello chimico. Tuttavia la situazione di queste aziende non è che un'illusione.

Il compagno Pessi ha osservato che, se si guardano le prospettive e la catena dei licenziamenti e dei declassamenti della mano d'opera, non si è finiti.

I finanziamenti alle aziende statali — ha proseguito l'oratore — non vennero concessi allo scopo di potenziare la loro capacità produttiva e secondo un piano, ma furono destinati a rimanere segreti, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

Il discorso, per altro, non era destinato a rimanere segreto, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

Dopo aver affermato che divergenze dal testo originale del suo discorso, l'oratore non è stato tradotto direttamente dall'inglese, ma che la sostanza dovrebbe essere rimasta invariata.

che negare pertanto il valore politico della alleanza di Castelli e Scelba, sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà». Mai come in questo periodo di governo «quadripartito», del resto, il contrasto tra gli esponenti della destra democristiana, con i testi dell'on. Andreotti e gli esponenti monarchici e fascisti, sono stati così fraterni ed espliciti; e l'atteggiamento collaborazionista dei partiti incoraggiato nel migliore dei modi dalla pubblica opinione. Non per niente la direzione d.c., riunita ieri sotto la presidenza di De Gasperi, ha con compiacimento «preso atto dei risultati delle elezioni del 28 marzo». La direzione, nominando Rumor, dirigente della Spes, ha anche creato una commissione consultiva della Spes di cui fanno parte Andreotti e — caso clamoroso — il redivivo Giorgio Tupini.

Negli ambienti politici, continua la polemica sulle elezioni di Castellammare. Se ne è occupato ieri l'Esecutivo confederale, il quale ha dovuto constatare che la principale giustificazione addotta da Saragat per la sua partecipazione al governo, cioè quella di imporre alla D.C. «una scelta» nelle alleanze, si è rivelata una buffonata. Di conseguenza i ministri socialisti sono stati incaricati di sollecitare la formazione della commissione quadripartita che dovrebbe riformare la legge elettorale politica e quella amministrativa, seconda la «pregiudiziale» proporzionalista del PSDI. Sarà una bella farsa, questa commissione.

Per deplorare l'alleanza clericofascista «La Stampa» di Torino, che nei giorni precedenti aveva esaltato il blocco anticommunisti gabbellando per «democratico» l'attuale governo, ha pubblicato un editoriale lamentando la contraddizione tra lo schieramento quadripartito governativo e il blocco elettorale di destra, e lamentando che l'episodio abbia prodotto «una prima politica sostenuta dal ministero».

Si tratterebbe di una vergogna da tenere nascosta e non da ripetere, insomma. La realtà, però, è ben altra: giustamente il quotidiano socialista, facendo propri gli apprezzamenti della stampa monarchico-fascista, che «se le forze anticommuniste si affrettano tutte nella lotta contro il comunismo non ci può essere dubbio sulla vittoria».

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

che negare pertanto il valore politico della alleanza di Castelli e Scelba, sarebbe pericoloso, come è sempre pericoloso rifiutarsi di guardare in faccia la realtà». Mai come in questo periodo di governo «quadripartito», del resto, il contrasto tra gli esponenti della destra democristiana, con i testi dell'on. Andreotti e gli esponenti monarchici e fascisti, sono stati così fraterni ed espliciti; e l'atteggiamento collaborazionista dei partiti incoraggiato nel migliore dei modi dalla pubblica opinione. Non per niente la direzione d.c., riunita ieri sotto la presidenza di De Gasperi, ha con compiacimento «preso atto dei risultati delle elezioni del 28 marzo». La direzione, nominando Rumor, dirigente della Spes, ha anche creato una commissione consultiva della Spes di cui fanno parte Andreotti e — caso clamoroso — il redivivo Giorgio Tupini.

Negli ambienti politici, continua la polemica sulle elezioni di Castellammare. Se ne è occupato ieri l'Esecutivo confederale, il quale ha dovuto constatare che la principale giustificazione addotta da Saragat per la sua partecipazione al governo, cioè quella di imporre alla D.C. «una scelta» nelle alleanze, si è rivelata una buffonata. Di conseguenza i ministri socialisti sono stati incaricati di sollecitare la formazione della commissione quadripartita che dovrebbe riformare la legge elettorale politica e quella amministrativa, seconda la «pregiudiziale» proporzionalista del PSDI. Sarà una bella farsa, questa commissione.

Per deplorare l'alleanza clericofascista «La Stampa» di Torino, che nei giorni precedenti aveva esaltato il blocco anticommunisti gabbellando per «democratico» l'attuale governo, ha pubblicato un editoriale lamentando la contraddizione tra lo schieramento quadripartito governativo e il blocco elettorale di destra, e lamentando che l'episodio abbia prodotto «una prima politica sostenuta dal ministero».

Si tratterebbe di una vergogna da tenere nascosta e non da ripetere, insomma. La realtà, però, è ben altra: giustamente il quotidiano socialista, facendo propri gli apprezzamenti della stampa monarchico-fascista, che «se le forze anticommuniste si affrettano tutte nella lotta contro il comunismo non ci può essere dubbio sulla vittoria».

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE desse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. E' così che il ministro dell'Interno, Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio pubblico, ha presentato la proposta di sospensiva.